

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 2953/AMB del 22/12/2016 STINQ - UD/AIA/54

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 1652 del 10 agosto 2016, relativa all'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), gestita dalla Società NATCO S.p.A..

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1652 del 10 agosto 2016, con il quale la Società DESIGN LEATHER S.R.L. con sede legale nel Comune di Montebello Vicentino (VI), via dell'Industria, identificata dal codice fiscale 03721150245, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società NATCO S.p.A con sede legale nel Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, presso l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4;

**Vista** la nota dell'8 novembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 9 novembre 2016, acquisita dal Servizio competente il 10 novembre 2016 con protocollo n. 29436, con la quale, congiuntamente, la sig.ra Dal Molin Maria Teresa, amministratore unico della Società ST S.R.L. con sede legale nel Comune di Chiampo (VI), via Bioli, 10, identificata dal codice fiscale 03682050244 e la sig.ra Castagna Tatiana Maria Pia, amministratore unico della Società DESIGN LEATHER S.R.L. con sede legale nel Comune di Montebello Vicentino (VI), via dell'Industria:

1) hanno comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, che la Società ST S.R.L. subentrerà alla Società DESIGN LEATHER S.R.L. nell'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società NATCO S.p.A presso l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4;

2) hanno chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società DESIGN LEATHER S.R.L. con il decreto n. 1652 del 10 agosto 2016 venga volturata, per ragioni puramente amministrative, a favore della Società ST S.R.L.;

3) hanno comunicato che la sig.ra Dal Molin Maria Teresa conserverà il suo ruolo di referente IPPC, come indicato nella "Tabella 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano", contenuta nel Piano di monitoraggio e controllo, di cui all'Allegato B al decreto n. 1652/2016;

**Preso atto** che la Società ST S.R.L. subentrante alla Società DESIGN LEATHER S.R.L. nell'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, svolta presso l'installazione della Società NATCO S.p.A sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), ha trasmesso con nota di PEC datata 9 novembre 2016, acquisita dal Servizio competente il 10 novembre 2016 con protocollo n. 29437, gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, dai quali risulta che non vengono raggiunte le soglie per cui sia necessario effettuare la valutazione (10 Kg di prodotto H412 con una soglia di riferimento di 10.000) e che il grasso lubrificante viene conservato al riparo dalla luce e dalle intemperie in un'area apposita all'interno dello stabilimento, in modo tale da non permettere la contaminazione delle matrici ambientali;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla voltura, a favore della Società ST S.R.L., dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1652 del 10 agosto 2016;

2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale consistente nella sostituzione della Tabella 1, del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato B, al decreto n. 1652/2016, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano;

**DECRETA**

1. E' volturata, a favore della Società ST S.R.L. con sede legale nel Comune di Chiampo (VI), via Bioli, 10, identificata dal codice fiscale 03682050244, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società DESIGN LEATHER S.R.L. con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1652 del 10 agosto 2016.

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. All'Allegato B, "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", "RESPONSABILITA' NELLESECUZIONE DEL PIANO", al decreto n. 1652 del 10 agosto 2016, la "Tabella 1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano", viene sostituita dalla seguente:

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>SOGGETTI</b>	<b>SOGGETTI</b>	<b>NOMINATIVO DEL REFERENTE</b>
Gestore dell'impianto	<b>Società ST S.R.L.</b>	Dal Molin Maria Teresa
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione della Società
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1652/2016.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società ST S.r.l., alla Società Natco S.p.A., al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1652/AMB del 10/08/2016 STINQ - UD/AIA/54

Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, svolta dalla SOCIETA' DESIGN LEATHER S.R.L., quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), gestita dalla Società NATCO S.p.A..

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 33 del 14 gennaio 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NATCO S.p.A., con sede legale in Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 352 del 12 marzo 2015, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 33/2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 33/2011, è stata prorogata fino al 14 gennaio 2023;

**Vista** la nota del 18 febbraio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 19 febbraio 2016, acquisita dal Servizio competente il 19 febbraio 2016 con protocollo n. 4629, con la quale la Società NATCO S.P.A. con sede legale nel Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, identificata dal codice fiscale 04154010724, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) avvio dell'attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, consistente nell'essiccazione delle pelli, che sarà gestita da una società terza la DESIGN LEATHER S.R.L. con sede legale nel Comune di Montebello Vicentino (VI), via dell'Industria, identificata dal codice fiscale 03721150245, presso l'installazione della Società NATCO S.p.A. che esercita l'attività IPPC di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;
- 2) sostituzione e ridislocazione di alcuni macchinari;

**Vista** la nota del 9 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC il 10 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente l'11 marzo 2016 con protocollo n. 6990, con la quale la Società NATCO S.P.A. e la Società DESIGN LEATHER S.R.L., hanno ripresentato, congiuntamente, la sopra menzionata comunicazione di modifica non sostanziale datata 18 febbraio 2016;

**Vista** la nota prot. n. 7273 del 15 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, le note della Società Natco S.p.A e della Società Design Leather S.R.L. datate 18 febbraio 2016 e 9 marzo 2016, al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio idrico Integrato "Centrale Friuli", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 10998 / P / GEN/PRA\_AUT dell'1 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti, indicando, peraltro, l'opportunità di imporre delle prescrizioni inerenti emissioni in atmosfera, rumore e scarichi idrici;

**Vista** la nota del 23 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 24 giugno 2016 con protocollo n. 15639, con la quale la Società DESIGN LEATHER S.R.L. ha comunicato che il referente per l'attività di asciugatura pelli, tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, svolta presso l'installazione della Società NATCO S.p.A., è la sig.ra Dal Molin Maria Teresa;

**Considerato** che:

- 1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;
- 2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

**Ritenuto**, pertanto, necessario dover prescrivere alla Società DESIGN LEATHER S.R.L.:

- 1) di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 2) di trasmettere, in caso di esito positivo della succitata procedura, al Servizio competente, entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, la Relazione di riferimento;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- 1) autorizzare la Società DESIGN LEATHER S.R.L. all'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, svolta presso l'installazione della Società NATCO S.p.A. che esercita l'attività IPPC di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;
- 2) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il nuovo punto di emissione A2 (forno di essiccazione), ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;

## DECRETA

1. La Società DESIGN LEATHER S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Montebello Vicentino (VI), via dell'Industria, identificata dal codice fiscale 03721150245, è autorizzata all'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società NATCO S.p.A con sede legale nel Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, identificata dal codice fiscale 04154010724, presso l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4. L'esercizio dell'attività connessa di essiccazione pelli, avviene alle condizioni di cui agli Allegati A e B, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto. Oltre a tali condizioni, il Gestore, per l'esercizio dell'installazione, deve attenersi a quanto di seguito indicato.

### Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
  - a) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato A al presente decreto;
  - b) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato B al presente decreto;
  - c) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006.
3. In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.

### Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, l'autorizzazione settoriale alle emissioni in atmosfera, per il nuovo punto di emissione A2 (forno di essiccazione), fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

### Art. 4 – Rinnovo riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è **fissata al 14 gennaio 2023**, data di scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Natco S.p.A. con il decreto n. 33 del 14 gennaio 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 352 del 12 marzo 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015.

## **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

## **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

## **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

## **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come stabilito dal programma triennale regionale.

## **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Design Leather S.r.l., alla Società Natco S.p.A., al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

# ALLEGATO A

## LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività di essiccazione pelli, funzionalmente connessa all'attività AIA di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", autorizzata alla Società Natco S.p.A. con il decreto di AIA n. 33/2011, come modificato con il decreto n. 352/2015.

L'autorizzazione per la gestione dell'impianto viene rilasciata a condizione che il gestore dell'installazione rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla Tav. 5 "Layout con emissioni in atmosfera" allegato alla PEC acquisita con prot. 4629 del 19/02/2016.

Per tali punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

### Emissioni in atmosfera

Punto di emissione: <b>A2 (forno di essiccazione)</b>	
composti organici volatili totali (COV) All. III alla Parte V del 152/2006. - parte III, tab.1, punto 13.2	150 g/Nmc di cuoio rivestito

### Prescrizioni per il nuovo punto di emissione

- 1) Il Gestore deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e al comune di Pozzuolo del Friuli, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli stessi;
- 2) Il Gestore deve mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime agli enti indicati al precedente punto 1).
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati agli enti indicati al precedente punto 1), i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- 4) I valori limite di emissione non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
- 5) Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.

- 6) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
- 7) Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- 8) Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione indicata nel presente decreto.

### **EMISSIONI DIFFUSE**

Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari per il contenimento delle emissioni diffuse, adottando, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato V alla Parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.

### **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

### **RUMORE**

Il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Pozzuolo del Friuli.

# ALLEGATO B

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

### 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, al Gestore di Fognatura e all'Arpa FVG.

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dell'impianto deve predisporre e garantire un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera.

#### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio e all'Arpa FVG, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio e all'Arpa FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## 2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1**– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società DESIGN LEATHER S.R.L.	DAL MOLIN MARIA TERESA
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## 3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### 3.a PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tab. 2** - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	A2	continuo	discontinuo	
<b>Composti Organici Volatili Totali (COV)</b>	<b>X</b>		<b>annuale</b>	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06

#### 4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 3, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 3.

**Tab.3** – *Attività a carico dell'ente di controllo*

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del Piano</b>
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	Aria, acqua, rifiuti e rumore	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Società Design Leather S.r.l, è collocata in Via Ferrara, 4, all'interno del complesso industriale della Società Natco S.p.A., nel comune di Pozzuolo del Friuli (UD).

## CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società Design Leather S.r.l. consiste nell'essiccazione di pelli, e si configura come attività funzionalmente connessa

L'attività di essiccazione viene svolta all'interno di un capannone di proprietà della Natco S.p.A., in un'area detta "Area Asciugaggio" di circa 1164 mq.

L'attività prevede l'essiccazione delle pelli tinte e la loro preparazione per la fase finale di rifinitura.

Le pelli bagnate vengono recapitate tramite cassoni che transitano sulla frazione del cortile interno.

L'impianto di inchiodaggio è costituito da una serie di telai mobili su rotaie, dove gli operatori stendono le pelli fissandone il perimetro tramite apposite pinze dette chiodi. Il telaio con il materiale così fissato ed ancora umido è messo in tensione in maniera debita ed inviato meccanicamente all'interno del forno di asciugaggio.

L'inchiodaggio ha la funzione di causare un essiccamento spinto delle pelli sottoponendole contemporaneamente a un'azione di stiro e stabilizzazione delle dimensioni. Esse vengono montate e distese su dei telai attraverso delle speciali pinze, ottenendo così un guadagno in superficie e un'ulteriore stesura delle fibre.

## ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia elettrica ma utilizza quella fornita dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Per la produzione di energia termica è presente una caldaia alimentata a gas metano di potenza termica nominale pari a 1.162 kW convogliata nel punto di emissione A1

Sigla punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Impianto di provenienza	Potenza termica nominale (kW)	Altezza camino da terra (m)
A1	Centrale termica a gas metano per produzione di calore	Essiccatoi a telai	1162	9,00

## EMISSIONI ATMOSFERA

### EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento è presente il seguente punto di emissione in atmosfera di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Portata (Nmc/h)	Altezza camino da terra (m)
A2	Forno di essiccazione – aria calda essiccatoio	15.000	11,00

## **SCARICHI IDRICI**

La fornitura di acqua avverrà grazie alla Società Natco S.p.A.

E' prevista la presenza di uno scarico di acque assimilate alle domestiche che convoglierà in rete fognaria nera. L'acqua prelevata dalla rete verrà avviata all'utenza all'interno del Box attrezzato e poi si collegherà all'asta a servizio dei bagni del reparto lavorazioni a secco della Società Natco S.p.A.

Le acque di scarico derivanti dalla movimentazione delle pelli bagnate saranno raccolte in un pozzetto centrale ed avviate alla rete fognaria della Natco S.p.A.. Prima dell'innesto all'interno della rete fognaria della Società Natco S.p.A. esistente sarà posizionato un pozzetto per il campionamento del refluo.

## **EMISSIONI SONORE**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 26/11/2015, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale n. 16/2007, il comune di Pozzuolo del Friuli ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

## **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

L'Azienda non è certificata ISO 14001 o EMAS.

AGENZIA DELLE ENTRATE



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

AGENZIA/UFFICIO

PROV

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

DATI ANAGRAFICI

Form fields for personal data including name (NATCO SPA), address (SAMERANO IN COLLE), tax code (04154010724), and birth date.

DATI DEL VERSAMENTO

Form fields for payment details including office (T18), territorial code (PA), and cause (PA).

Main payment table with columns for code (456T), description (IMPOSTA DI BOLLO), amount (64,00), and recipient code.

Stamp: RICEVUTO 27 LUG. 2016 Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Filiale di Udine

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

SESSANTAQUATTRO /00

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

Table with columns for date (27/07/2016), code (06340), and branch (63980).

FIRMA

Handwritten signature of Natco SpA.

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario

n. 100000002577 06340 / 63980

Handwritten signature for authorization.

(\*) RISERVATO ALL'UFFICIO

MOD. F. 23 - 2002 EURO IM97MOVRO00079 (ex 185180) - Ed. 12/07



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - UD/AIA/54**

**Decreto n. 352**

**Trieste, 12 MAR. 2015**

Modifica ed aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società NATCO S.p.A. sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), di cui al punto punto 6.7, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006.

#### **IL DIRETTORE**

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Viste** le BREF adottate con la Direttiva Cee 24 novembre 2010, n. 2010/75/UE, Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), riguardanti "Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 33 del 14 gennaio 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società NATCO S.p.A., con sede legale in Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Atteso** che all'Allegato B, al citato decreto n. 33 del 14 gennaio 2011, viene prescritto al Gestore di presentare, per le emissioni odorigene, entro 90 giorni dall'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale, un Cronoprogramma di esecuzione, con

tempistica definita e certa, degli interventi tecnici e gestionali, atti a limitare le emissioni odorigene derivanti dalle attività di verniciatura e dall'impianto di depurazione delle acque reflue;

**Vista** la nota prot. n. 14/11 del 7 aprile 2011, con la quale il Gestore ha trasmesso il Cronoprogramma di cui alla citata prescrizione contenuta nell'Allegato B al decreto n. 33/2011, che fissa puntualmente i termini di inizio e conclusione degli interventi atti a limitare le emissioni odorigene;

**Vista** la nota prot. n. 26277 del 1 agosto 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine (Servizio risorse idriche e Servizio emissioni in atmosfera), ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", la documentazione fornita dal Gestore con la citata nota datata 7 aprile 2011;

**Vista** la nota prot. n. 34/11 del 3 agosto 2011, con al quale il Gestore:

- 1) ha comunicato l'intenzione di dare inizio alla "Fase E" che comporta l'installazione di un'impiantistica di trattamento aria e odori pilota su alcune emissioni convogliate, per definire le migliori tecnologie disponibili al reale contesto emissivo;
- 2) ha precisato che la realizzazione delle suddette opere non costituisce modifica ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 e non causerà effetti negativi e significativi per l'ambiente;
- 3) ha allegato una breve relazione e gli elaborati grafici esplicativi

**Vista** la nota prot. n. 40/11 del 27 settembre 2011, con la quale il Gestore ha comunicato la dismissione dei seguenti punti di emissione:

- LS6 e LS7 (Lavorazioni a secco – Linea asciugaggio sottovuoto Cartigliano)
- LS33 e LS 34 (Lavorazioni a secco – Linea Cartigliano);

**Vista** la nota prot. n. 15/12 dell'8 marzo 2012, con la quale la Società NATCO S.p.A. ha chiesto una proroga al 30 settembre 2012 e al 31 dicembre 2013 dei termini indicati nel Cronoprogramma rispettivamente per la "fase F" (realizzazione delle piattaforme di campionamento del reparto rifinitura) e la "fase G" (sostituzione di tutti i presidi di abbattimento del reparto rifinitura);

**Vista** la nota prot. n. 11970 del 27 marzo 2012, con la quale il Servizio competente ha concesso al Gestore le proroghe richieste;

**Vista** la nota prot. n. 25/12 del 22 giugno 2012, con la quale la Società NATCO S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- ammodernamento tecnologico del reparto tintura;

**Vista** la nota prot. n. 23739 del 9 luglio 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, ai fini istruttori, la nota del gestore datata 22 giugno 2012, al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale e invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 7479 del 11 settembre 2012, con la quale ARPA Dipartimento

provinciale di Udine ha valutato positivamente il progetto presentato dal Gestore, rilevando la non necessità di modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo;

**Vista** la nota prot. n. 36/12 del 13 settembre 2012, con la quale il Gestore ha comunicato che la "fase F" (realizzazione delle piattaforme di campionamento del reparto rifinizione), è stata completata;

**Vista** la nota prot. n. 45/12 del 19 novembre 2012, con la quale il Gestore ha comunicato la dismissione dei seguenti punti di emissione:

- rif. 14 (Cabina a spruzzi)
- rif. 13 (Tunnel di essiccazione – Forno);

**Vista** la nota prot. n. 41/13 del 21 ottobre 2013, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che la fase di verifica del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene derivanti dai punti di emissione su cui sono stati realizzati i nuovi impianti di abbattimento del reparto rifinizione non ha portato ai risultati attesi;

2) ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, una modifica non sostanziale relativamente alla soluzione tecnologica autorizzata, consistente:

- a) nella sostituzione del sistema di applicazione prodotti rifinizione;
- b) nella riduzione della quantità di prodotti chimici utilizzati;

3) ha chiesto una proroga, al 31 dicembre 2014, dei termini indicati nel Cronoprogramma per la "fase G" (sostituzione di tutti i presidi di abbattimento del reparto rifinizione – interventi per la riduzione delle emissioni odorigene, limitatamente ai punti di emissione R1, R7 ed R9);

**Visto** che con nota trasmessa con e.mail del 28 novembre 2013, il Gestore ha fornito la documentazione comprovante il pagamento della tariffa reattiva all'attività istruttoria per la modifica non sostanziale;

**Vista** la nota prot. n. 36679 del 2 dicembre 2013, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha trasmesso, ai fini istruttori, la nota del Gestore datata 21 ottobre 2013, al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", invitando gli Enti medesimi a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 52/13 del 18 dicembre 2013, con la quale il Gestore ha riformulato la richiesta di proroga di cui alla nota datata 21 ottobre 2013, chiedendo che la stessa sia concessa oltre che per i citati punti di emissione R1, R7 ed R9, anche per i punti R3, R11, R17, R19 e R21;

**Vista** la nota prot. n. 464 del 9 gennaio 2014, con la quale il Servizio competente ha concesso al Gestore la proroga richiesta con la citata nota datata 18 dicembre 2013;

**Vista** la nota prot. n. 2943 del 28 gennaio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine:

- ha valutato positivamente le proposte di modifica del Gestore e la tempistica di esecuzione dell'intervento di ammodernamento tecnologico del reparto di rifinizione;
- ha suggerito l'opportunità di aggiornare la norma tecnica indicata nell'Allegato B, al decreto n. 33/2011, nel paragrafo "Emissioni in atmosfera", "Prescrizioni";

- ha indicato una modifica al piano di monitoraggio e controllo;

**Vista** la nota prot. n. 40/14 del 1 luglio 2014, con la quale i signori Lampis Alberto e Colacicco Giovanni, in qualità rispettivamente di Referente e nuovo Referente IPPC per l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), hanno comunicato che con effetto dal 1 luglio 2014, è stata revocata la delega ambientale e la gestione dell'impianto al sig. Lampis Alberto ed è stata contestualmente data, senza soluzione di continuità, al sig. Colacicco Giovanni;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto:

- di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 33 del 14 gennaio 2011;

- di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 33 del 14 gennaio 2011;

## DECRETA

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 33 del 14 gennaio 2011, rilasciata a favore della Società NATCO S.p.A. con sede legale in Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, identificata dal codice fiscale 04154010724.

2. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al punto 1.

### Art. 1 – Modifica ed aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato A, "MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI", al decreto n. 33 del 14 gennaio 2011, il paragrafo "ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA" (pagina 21 del decreto), viene sostituito dal seguente:

#### ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

BAT	CONTENUTO	SITUAZIONE NATCO SPA
Formazione odori	La migliore tecnica disponibile consiste nel prevenire la formazione di odori attraverso il controllo del processo, la manutenzione, la corretta manipolazione e l'adeguato stoccaggio delle pelli grezze e dei rifiuti; ciò richiede talvolta l'installazione di filtri (ad esempio negli impianti per il trattamento delle acque reflue o per le emissioni di COV).	APPLICATA
Emissioni	1. depurazione in fase liquida (ad esempio, per ridurre l'ammoniaca e l'acido solfidrico provenienti dalle fasi di decalcinazione, piclaggio e tintura); 2. depurazione in fase liquida, assorbimento, biofiltri per ridurre i COV provenienti dallo sgrassaggio, dall'essiccazione e dalla rifinizione; incenerimento nel caso in cui la concentrazione di solventi sia tale da rendere economicamente conveniente tale tecnica (es. essiccazione per la produzione di pelle verniciata); 3. depurazione in fase liquida, assorbimento o biofiltri per ridurre varie emissioni provenienti dal trattamento delle acque reflue.	1. NON APPLICABILE 2. APPLICATA 3. NON APPLICATA

2. All'Allegato B, al decreto n. 33 del 14 gennaio 2011, il paragrafo "EMISSIONI IN ATMOSFERA", (pagina 23 del decreto), viene sostituito dal seguente:

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il consumo massimo annuale di solventi viene fissato in 200 tonnellate/anno.

**A)** Per i sotto indicati punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Emissioni: **R1, R3, R7, R9, R11, R17, R19, R21** (cabina verniciatura)

Emissioni: **R2, R4, R8, R10, R12, R16, R18, R20** (forno)

Emissione **R22** (aspirazione botti follonaggio)

- polveri totali	3 mg/Nmc
------------------	----------

Emissioni: **FM25, FM27** (spaccatrice)

Emissione **FM30** (aspirazione rasatrici)

Emissione **T26** (pesatura tintura in polvere)

Emissione **LS1** (smerigliatrici)

- polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissione **E42** (silo calce)

- polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

**B)** Per i sotto indicati punti di emissione vengono fissati, **relativamente ai solventi**, i limiti alle emissioni stabiliti dall'allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

Emissioni: **R1, R3, R7, R9, R11, R17, R19, R21**(cabina verniciatura)

Emissione **R2, R4, R8, R10, R12, R16, R18, R20** (forni di essiccazione).

Emissione **R22** (aspirazione botti)

**i suddetti punti sono adibiti all'attività di rivestimento di cuoio (>25 tonn/anno), come individuato al punto 13.1 della tab. 1, parte III dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;**

Valore limite di emissione totale di solvente: 75 g/mq di cuoio rivestito.

**Per i punti di emissione ricompresi nella parte B)** viene imposta la seguente prescrizione:

Va redatto almeno una volta all'anno per ciascuna "attività di COV" il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1/1-31/12 di ogni anno e trasmesso al Servizio competente, alla Provincia, all'AAS, al Comune e al CATO, secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio.

Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.

**Per tutti i punti di emissione** convogliati vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:

a) il posizionamento delle prese di campionamento;

b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro;

2) per quanto non espressamente sopra indicato si applicano le linee guida di cui alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006.

**Per il punto di emissione E42** non sono previste misure analitiche di autocontrollo.

**Per le emissioni diffuse** l'azienda dovrà mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

**Il Gestore, ad avvenuta conclusione dei lavori finalizzati alla limitazione delle emissioni odorigene di cui al Cronoprogramma trasmesso con la nota prot. n. 14/11 del 7 aprile 2011, deve documentare, con specifico monitoraggio dell'impatto olfattivo avendo attenzione ai ricettori già individuati dall'analisi diffusionale, l'efficacia degli interventi effettuati, trasmettendone i risultati al Servizio competente, al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e al CATO "Centrale Friuli".**



3. L'Allegato C, al decreto n. 33 del 14 gennaio 2011, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

##### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

##### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, ad ARPA FVG e al CATO, e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

##### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, ad ARPA FVG, ed al Consorzio Ledra Tagliamento.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

##### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

##### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	NATCO S.p.A.	<b>Giovanni Colacicco</b>
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine



Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>R1, R3, R7, R9, R11, R17, R19, R21</b> Cabine verniciatura Poletto	Abbattitore a umido	- componenti meccaniche, elettriche - panels labirinto manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, e secondo esiti di controllo	- stato di conservazione - pulizia - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità organi di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>R2, R4, R8, R10, R12, R16, R18, R20</b> Forni Poletto	Filtro	- componenti meccaniche, elettriche e pneumatiche - media filtranti (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - assorbimento elettrico	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>R 22</b> Aspirazione botti folonaggio	Filtri a maniche	- componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>FM25 FM27</b> Spaccatrici	Abbattitore a umido	- ciclone - componenti meccaniche, elettriche (manutenzione generale secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione e pulizia - rumorosità e vibrazioni - assorbimento elettrico	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>T26</b> Pesatura tintura in polvere	Abbattitore a umido	- componenti meccaniche, elettriche - panels labirinto	- stato di conservazione e pulizia - rumorosità e vibrazioni - assorbimento elettrico	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>FM30</b> Rasatrici	Abbattitore a umido	- ciclone - componenti meccaniche, elettriche (manutenzione generale secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione e pulizia - rumorosità e vibrazioni - assorbimento elettrico	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>LS1</b> Smerigliatrici	Filtro a maniche	- componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>E42</b> Silo Calce	Filtro a cartucce	- manutenzione della valvola di sovrappressione, secondo le cadenze indicate dal costruttore (documento WAM WA.03041.T.04) - manutenzione semestrale del filtro e sostituzione annuale degli elementi filtranti;	- stato cartucce - stato valvola	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro

<b>R23 (*)</b> Cappa aspirazione rifinitura sperimentale	Filtro tessuto	- componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (**) (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
---	----------------	--	---	---	----------

**(\*) Emissione non soggetta a monitoraggio**

**Acqua**

L'Azienda ha uno scarico attivo di acque reflue, corrispondente all'impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Roggia di Udine e – nei casi di asciutta di detta Roggia, correlati alle necessità gestionali del Consorzio Ledra Tagliamento - nel Torrente Cormôr.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD <sub>5</sub>	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Arsenico	x		mensile	
Bario	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Cromo VI	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Mercurio	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Selenio	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Cianuri totali	x		mensile	
Cloro attivo libero	x		mensile	
Solfuri come H <sub>2</sub> S	x		mensile	
Solfiti	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Grassi e oli animali/vegetali	x		mensile	

Idrocarburi totali	X		mensile
Fenoli	X		mensile
Aldeidi	X		mensile
Solventi organici aromatici	X		mensile
Solventi organici azotati	X		mensile
Tensioattivi totali	X		mensile
Saggio di Tossicità acuta	X		mensile

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 impianto di depurazione aziendale	Impianto di depurazione	<b>Grigliatori</b>	- canala - griglia a nastro - motoriduttore	- strumenti ed apparati di misura - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche e silos  - pozzetti e punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento  - misuratore ossigeno disciolto  - pHmetro  - produzione fanghi  - postazioni di verifica pulizia griglie, condotta di scarico, efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici  - quadri elettrici comando pompe, soffianti, diffusori, dosatori ed agitatori	<b>GIORNALIERA</b> - controllo analitico stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori - produzione fanghi	Registro
		<b>Vasche di equalizzazione A – B-C</b>	- vasche - agitatori - misuratore di portata				
		<b>Vasche di coagulazione e flocculazione Da-Db</b>	- pompe - vasche - pompe dosatrici - agitatori - pHmetro				
		<b>Sedimentatore primario</b>	- sedimentatore a moduli prefabbricati - pompe volumetriche - ponte raschiante				
		<b>Denitrificazione</b>	- vasca a chicanes - mixer sommersi - pompe				
		<b>Vasca di nitrificazione/ossidazione</b>	- vasca di aerazione - soffianti - diffusori - misuratore O <sub>2</sub> disciolto - pompe				
		<b>Sedimentatore/Denitrificazione</b>	- vasca - mixer sommerso				
		<b>Sedimentatore finale o secondario</b>	- pompe - vasca - ponte raschiatore				
		<b>Microfiltrazione</b>	- filtro rotante automatico con controlavaggio - pozzetto recupero schiume				
		<b>Ispessimento fanghi</b>	- vasche ispessitori la-lb - silos fanghi lc-le - pompe				
		<b>Ispessimento fanghi biologico</b>	- ispessitore in vetroresina - pompe				
<b>Filtropressatura</b>	- filtro presse - serbatoi stoccaggio fanghi per filtropresse						
						<b>SETTIMANALE</b> - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori valvolame, soffianti, diffusori, ponti raschiatori, grigliatori, nastropresse, agitatori/miscelatori, impiantistica generale	
						<b>IN CONTINUO</b> - misura ossigeno disciolto in vasca di nitrificazione/ossidazione	

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo NATCO Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento al documento di valutazione di impatto acustico – Dicembre 2006 - allegato all'istanza di A.I.A.,**

<b>PUNTO A</b>	Confine aziendale- via Ferrara – in corrispondenza alle smerigliatrici
<b>PUNTO B</b>	Confine aziendale- via Ferrara – Parcheggio
<b>PUNTO C</b>	Confine aziendale- SS 363 – Presso vasca prima pioggia n°2
<b>PUNTO D</b>	Confine aziendale- SS 363 – Bordo terrapieno lato Mortegliano

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NATCO Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.



## Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
040106	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
040108	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
080114	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
150102	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150105	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Avviati a impianto di recupero/ Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160214	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160216	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170411	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nella tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzion e e frequenza	Registrazione
Impianto di depurazione	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo e Manutenzione come tab.5	Registro
	<b>Funzionamento ed Assorbimento (A) di</b> - <b>Motori</b> - <b>Attuatori</b> - <b>Pompe di ciclo</b> - <b>Pompe additivi</b>	Controllo e Manutenzione come tab.5	
Impianti trattamento emissioni	- <b>Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori e Attuatori</b> - <b>Media filtranti</b> - <b>Perdita di carico</b>	Controllo e Manutenzione come tab.3	Registro
Apparati verniciatura/ essiccazione	- <b>Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori e Attuatori</b> - <b>Impianto pneumatico, pistole</b> - <b>Impianto lavaggio circuiti</b> - <b>Media filtranti</b> - <b>Strumenti misura e controllo</b> - <b>Perdita di carico</b>	Ispezione giornaliera/ Settimanale  Manutenzione programmata secondo indicazioni costruttore	Registro
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio gasolio fuori terra per rifornimento mezzi aziendali	Visivo	Giornaliera	Registro	-	-	Registro
Deposito prodotti chimici	-	-		visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area Pirovano, prodotti di verniciatura	-	-		visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Serbatoi solvente, in vasca di contenimento	Visivo	Giornaliera		-	-	
Silos calce, in area confinata	Visivo	Giornaliera		-	-	

## Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di metano per mq di pelle lavorata	Nmc gas/mq	annuale
Consumo di energia elettrica per mq di pelle lavorata	KWh / mq	annuale
Consumo di chemicals per mq di pelle lavorata	t/ mq	annuale
Consumo di chemicals per mc di reflui trattati	t/ mc	annuale

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.



Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 6, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	12
	Scarico depuratore	Annuale	6

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

### Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 33 del 14 gennaio 2011.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Natco S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", al CATO "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.


 DIRETTORE DEL SERVIZIO  
 Luciano Agapito



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 33

STINQ - UD/AIA/54

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di lavorazione delle pelli, di cui al punto 6.7 dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti per il trattamento di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno).

**Società NATCO S.P.A..**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di

autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006); come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008, ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Visto** il decreto del direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP.10-2436 UD/INAT/741/2 del 26 ottobre 2005 con il quale:

- è stata rimossa l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera assentita con le delibere della Giunta regionale n. 3154 del 30 ottobre 1998 e n. 1366 del 27 aprile 2001 e con il decreto del Vicedirettore centrale della direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 770-UD/INAT/741/2 del 14 maggio 2004;
- è stata autorizzato l'impianto di lavorazione delle pelli, sito in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara n. 4, della Società NATCO S.p.A., con sede legale in Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47;

**Vista** la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine n. 1800 del 3 marzo 2010 con la quale la Società NATCO S.p.A., con sede legale in Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, è stata autorizzata, per quindici anni, ai sensi della parte V del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. alle emissioni in atmosfera derivanti dal punto di emissione E42 (silo stoccaggio calce) dell'impianto, sito a Pozzuolo del Friuli (UD) in via Ferrara n. 4;

### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** la determina del dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 37 del 29 gennaio 2004 con la quale:

- è stata annullata l'autorizzazione di cui alla determina provinciale n. 544 del 16 dicembre 2003;
- è stata autorizzato il sig. Michele D'Ercole, in qualità di legale rappresentante della Società NATCO S.p.A., il cui impianto è sito in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara n. 4, foglio n. 38 mapp. n. 148, per quattro anni, a scaricare in corpo idrico

superficiale denominato Roggia di Udine e nei periodi di asciutta di questo, nel torrente Cormôr, previa depurazione, le acque reflue industriali provenienti dall'insediamento in argomento e costituite da acque reflue provenienti da processi produttivi, da acque meteoriche di prima pioggia precipitate su tutti i piazzali esterni dello stabilimento e da acque provenienti dalle mense, cucine e servizi igienici di pertinenza dell'insediamento e a scaricare sul suolo le acque meteoriche di seconda pioggia precipitate su tutti i piazzali esterni dello stabilimento;

**Vista** la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 8262 del 5 dicembre 2005 con la quale è stata modificata la determina di autorizzazione n. 37 del 29 gennaio 2004;

**Vista** la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 3577 del 15 maggio 2006 con la quale è stata volturata, a favore del sig. Franco Besana, in qualità di procuratore della Società NATCO S.p.A. l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento, rilasciata al sig. Stefano Mai, in qualità di consigliere delegato della Società NATCO S.p.A., con la citata determinazione n. 8262 del 5 dicembre 2005;

**Vista** la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine del n. 568 del 29 gennaio 2008 con la quale il sig. Franco Besana, in qualità di procuratore della Società NATCO S.p.A., titolare dell'impianto di depurazione sito in via Ferrara n. 4, foglio n. 38 mapp. n. 148, in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), è stato autorizzato, per quattro anni, a scaricare nella Roggia di Udine e nei periodi di asciutta di questo, nel torrente Cormôr, attraverso una tubazione dedicata, le acque reflue industriali depurate provenienti dall'insediamento in argomento e costituite da acque reflue provenienti da processi produttivi, da acque meteoriche di dilavamento venute a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nello stabilimento e da acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dalle mense, cucine e servizi igienici di pertinenza dell'insediamento;

**Visto** il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di cui al punto 6.7. dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

**Vista** la domanda del 29 marzo 2007, con la quale la Società NATCO S.p.A., con sede legale in Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 6.7. dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara n. 4;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-14578-UD/AIA/54 del 3 maggio 2007, con la quale il

Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-14581-UD/AIA/54 del 3 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli e ad ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 16 maggio 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

**Viste** la nota prot. n. 14411/2007/TS/GRI/107 del 17 dicembre 2007 con la quale ARPA FVG ha formulato alcune osservazioni e richiesto integrazioni alla documentazione presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 32/08 del 27 novembre 2008 con cui la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Udine e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

**Visto** il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 20 maggio 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha presentato in sintesi l'attività dello stabilimento;
- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della nota prot. 2009/37551 del 13 marzo 2009 con cui la Provincia di Udine aveva formulato alcune osservazioni e richiesto alcune precisazioni;
- il rappresentante di ARPA FVG ha dato lettura della nota prot. N. 3804/09/SA/PA/12 del 12 maggio 2009 con cui ARPA FVG aveva formulato alcune osservazioni e richiesto integrazioni documentali;
- il rappresentante del Comune ha dato lettura della nota prot. N. 1484 del 25 gennaio 2008 con cui il Comune di Pozzuolo del Friuli aveva effettuato alcune precisazioni;
- dopo approfondite discussioni la conferenza di servizi ha chiesto alla Società di presentare l'aggiornamento della documentazione relativa all'istanza di rilascio di autorizzazione integrata ambientale in conformità alle integrazioni richieste;
- la conferenza di servizi ha ritenuto di aggiornare la seduta in attesa della trasmissione, da parte della Società, della documentazione richiesta, in otto copie, entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla data di ricezione del verbale della conferenza stessa;

**Vista** la nota prot. n. 6187/2009/TS/GRI/107 del 27 maggio 2009 con la quale ARPA FVG, a seguito di un sopralluogo presso lo stabilimento della Società NATCO S.p.A., sito in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara n. 4, ha formulato alcune osservazioni e richieste documentali;

**Vista** la nota prot. n. 28/09 del 30 luglio 2009 con la quale la Società ha chiesto una proroga di 60 (sessanta), giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di servizi;

**Preso atto** che, come previsto dall'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 59/2005 la Società NATCO S.p.A., con la sopra citata nota prot. n. 28/09 del 30 luglio 2009, ha altresì comunicato la variazione nella titolarità della gestione dell'impianto in argomento, precisando che il nuovo gestore dell'impianto IPPC è il sig. Alberto Lampis;

**Vista** la nota prot. n. 2009/98870 del 3 agosto 2009, con la quale la Provincia di Udine ha trasmesso copia della istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, presentata alla Provincia stessa dalla Società NATCO S.p.A. in data 19 maggio 2009, richiedendo al Servizio competente per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale un parere sulla natura della modifica richiesta dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-21532-UD/AIA/54 del 7 agosto 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso, come richiesto dalla Società, la proroga di 60 (sessanta) del termine stabilito in sede di conferenza di servizi, per la presentazione delle integrazioni;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-30410-UD/AIA/54 del 21 ottobre 2009, trasmessa alla Provincia di Udine, con la quale il Servizio competente ha precisato che le modifiche richieste dalla Società NATCO S.p.A., di cui alla già citata nota della Provincia prot. n. 2009/98870 del 3 agosto 2009, non sono da ritenersi sostanziali ai fini del procedimento AIA e che pertanto poteva essere rilasciata l'autorizzazione settoriale;

**Preso atto** che la Società ha inviato, nei termini, la documentazione richiesta in sede di conferenza di servizi, pervenuta al Servizio competente in data 28 ottobre 2009;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-32866-UD/AIA/54 del 4 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", ad ARPA FVG, all'AATO Centrale Friuli ed al CAFC S.p.A. le integrazioni fornite dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 24200/09 del 17 novembre 2009 con la quale il CAFC S.p.A. ha riferito di non avere alcuna competenza in merito all'espressione di pareri riguardo alla procedura AIA in oggetto, in quanto l'area in cui sorge l'impianto risulta non essere dotata di rete fognaria;

**Vista** la nota prot. n. 14/10 del 5 marzo 2010 con la quale la Società NATCO S.p.A. ha trasmesso la documentazione inerente il Monitoraggio dell'impianto olfattivo elaborata dal Laboratorio Olfattometria Dinamica s.r.l. di Udine;

**Viste** la nota prot. n. 2010/28697 del 5 marzo 2010, con la quale la Provincia di Udine – Servizio emissioni in atmosfera ha trasmesso la determina dirigenziale n. 1800 del 3 marzo 2010;

**Vista** la nota prot. n. 16/10 del 10 marzo 2010 con la quale la Società NATCO S.p.A. ha trasmesso la documentazione inerente il Piano di Gestione Solventi;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-18414-UD/AIA/54 del 22 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", ad ARPA FVG ed all'AATO Centrale Friuli la documentazione integrativa spontanea trasmessa dalla Società con le sopra citate note prot. n. 14/10 del 5 marzo 2010 e prot. n. 16/10 del 10 marzo 2010;

**Vista** la nota prot. n. 3512/10/SA/PA/12 del 20 aprile 2010, pervenuta via mail in data 21 aprile 2010, con la quale ARPA FVG ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo;

**Visto** il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 22 aprile 2010, dal quale risulta che:

- la Società ha affermato che, diversamente da quanto indicato nell'istanza di

autorizzazione, l'attività dello stabilimento è meglio ed interamente rappresentata come da punto 6.3 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito) e pertanto la documentazione integrativa trasmessa fa riferimento a tale categoria di impianti;

- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della relazione istruttoria predisposta;
- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della nota della Provincia di Udine pervenuta via mail in data 21 aprile 2010, con cui la Provincia di Udine ha formulato il parere di competenza;
- relativamente alla sostituzione dei prodotti contenenti solventi la Società ha dichiarato che procede già da anni ad una costante sperimentazione per poter sostituire le sostanze pericolose con altre a minor impatto;
- relativamente alle portate la Società ha dichiarato che i valori relativi a tutte le emissioni convogliate sono stati riportati all'interno della relazione tecnica trasmessa con le integrazioni pervenute al Servizio competente in data 28 ottobre 2009; pertanto la conferenza di servizi ha ritenuto non necessario inserirle nell'atto autorizzativo;
- relativamente al suggerimento della Provincia di imporre un valore limite di emissione di polveri pari a 5 mg/Nmc per i punti FM25, FM27, FM30, T26 ed LS1, la conferenza di servizi ha ritenuto di mantenere l'attuale limite imposto pari a 10 mg/Nmc, in quanto sufficientemente cautelativo;
- relativamente al punto di emissione LS7 la Società ha dichiarato che trattasi di emissione non significativa;
- alle ore 12:45 il rappresentante del Comune ha lasciato la conferenza di servizi;
- dopo ampia discussione la relazione istruttoria è stata modificata ed integrata sulla base delle osservazioni dei partecipanti alla conferenza di servizi;
- la relazione istruttoria, così come modificata ed integrata, è stata approvata all'unanimità, dai rappresentanti delle amministrazioni presenti;

**Preso atto** che la Provincia di Udine, l'AATO Centrale Friuli e l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" non hanno partecipato alla seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 22 aprile 2010 e che il rappresentante del Comune ha lasciato anticipatamente la seduta della conferenza, non partecipando, in tal modo, all'approvazione della relazione istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-26841-UD/AIA/54 del 23 aprile 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10- 50919 -UD/AIA/54 del 23 agosto 2010, con la quale il Servizio competente ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un parere in merito alla possibilità di inquadrare l'attività svolta presso lo stabilimento della Società NATCO S.p.A., sito in Comune di Pozzuolo del Friuli, via Ferrara n. 4 nella categoria di cui al punto 6.3 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005

(Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito);

**Vista** la nota prot. n. DVA-2010-0021865 del 16 settembre 2010 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha precisato che:

- le attività di trattamento di pelli già conciate non rientrano nella categoria "impianti per la concia delle pelli" di cui al punto 6.3 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005;
- le attività di trattamento di pelli già conciate sono soggette alla disciplina IPPC solo in quanto rientranti in altre categorie del citato Allegato;
- qualora l'impianto sia autorizzato con AIA, per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili relative al trattamento di pelli già conciate è opportuno far riferimento ai documenti sviluppati in campo IPPC con riferimento alle attività accessorie alla concia piuttosto che a generici documenti di riferimento relativi ai trattamenti superficiali con utilizzo di solventi organici;

**Ritenuto** pertanto, sulla base delle sopra riportate indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di procedere all'inquadramento dell'attività svolta presso lo stabilimento della Società NATCO S.p.A., sito in Comune di Pozzuolo del Friuli, via Ferrara n. 4, nella categoria di cui al punto 6.7 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), con applicazione, all'interno dello stabilimento medesimo, delle migliori tecniche disponibili riguardanti l'attività industriale relativa al punto 6.3 dell'allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Impianti per la concia delle pelli con capacità di trattamento di 12 t/d di prodotto);

**Vista** la nota prot. n. 56/10 del 12 novembre 2010 (prot. Regione STINQ-64652-UD/AIA/54 d.d. 15/11/2010) con la quale la Società ha dichiarato che il consumo massimo annuale di solventi è pari a 200 tonnellate/anno;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 59/2005, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni sei anni;

**Visto** il certificato n. 179886 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 24 luglio 2008, dalla Società Bureau Veritas Italia S.p.A., a favore della Società NATCO S.p.A. in relazione al seguente scopo "lavorazione di pelli animali dallo stato wet blue allo stato finito per uso arredamento attraverso le fasi di rinverdimento, operazioni meccaniche, tintura/riconcia, asciugatura e rifinitura", svolta presso il sito operativo di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66 punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di lavorazione delle pelli, di cui al punto 6.7 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno, sito in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara n. 4, da parte della Società NATCO S.p.A., con sede legale in Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- decreto del direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP.10-2436 UD/INAT/741/2 del 26 ottobre 2005;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine n. 1800 del 3 marzo 2010;

### **SCARICHI IDRICI**

- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 37 del 29 gennaio 2004;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 8262 del 5 dicembre 2005;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 3577 del 15 maggio 2006;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 568 del 29 gennaio 2008.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **6 (sei)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29-quattordices, comma 4, del decreto legislativo medesimo. La Società trasmette la medesima comunicazione anche ad ARPA FVG ed al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 8** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comportano l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices del decreto legislativo medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente

con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004:

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Udine e al Comune di Pozzuolo del Friuli, il rinnovo (triennale) del certificato n. 179886 di conformità ai requisiti UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 24 luglio 2008 dalla Società Bureau Veritas Italia S.p.A., con sede legale in Milano, viale Monza, 261;

b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Udine e al Comune di Pozzuolo del Friuli, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 17** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7 del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 18** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

14 GEN. 2011



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "NATCO S.p.A" si colloca in via Ferrara n. 4, foglio n. 38 mappale n. 148, in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD) presso la zona industriale-artigianale classificata come "D3" dallo strumento urbanistico del Comune.

Lo stabilimento è delimitato a Nord e a Sud da zone agricole, ad Est dalla strada statale SS 353 e ad Ovest dalla strada provinciale denominata via Ferrara.

## CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "NATCO S.p.A" consiste nella lavorazione e tintura di pelli di tipo Wet blue, ovvero che hanno già subito la fase della concia al cromo, provenienti da tutto il mondo.

Il ciclo produttivo si articola come di seguito descritto:

### - accettazione materiale

Arrivo delle pelli wet blue imballate in pallets, ricoperte di nylon e reggetta, pesatura in entrata, scarico nell'area stoccaggio dedicata, etichettatura con i riferimenti identificativi della consegna e controllo qualità e quantità.

### - 1<sup>a</sup> fase: fasi meccaniche.

lavorazione: rinverdimento.

Dopo la perizia qualitativa la pelle viene rinverdita, ossia bagnata e lavata in un apposito bottale, allo scopo di restituire al materiale il naturale contenuto di umidità ed eliminare eventuali pieghe, impurità o altro materiale estraneo (sale), in un impianto dove sono dosati acqua e tensioattivi.

Il carico e lo scarico delle pelli avviene attraverso l'utilizzo di un caricatore a braccio. Per lo spostamento delle pelli dal rinverdimento alla pressatura si utilizzano dei nastri trasportatori.

### - 2<sup>a</sup> fase: operazioni meccaniche.

Hanno lo scopo di preparare le pelli alla riconcia.

#### 1<sup>a</sup> lavorazione: pressatura.

Le pelli vengono pressate con una pressa idraulica in continuo a rulli dotata di feltro in lana per distendere il materiale, portando l'umidità ad un livello ottimale per le lavorazioni successive.

#### 2<sup>a</sup> lavorazione: scelta

La pelle all'uscita dalla pressatura viene sottoposta ad una selezione di tipo visivo e viene suddivisa in categorie a seconda della tipologia di prodotto finito che si intende ottenere.

#### 3<sup>a</sup> lavorazione: spaccatura.

Viene compiuta con una macchina detta spaccatrice, che consente di separare la parte nobile della pelle, detta fiore, dalla crosta, costituita dallo strato reticolare del derma, meno pregiato.

#### 4<sup>a</sup> lavorazione: rasatura.

La pelle subisce poi la fase di rasatura tramite macchine rasatrici, che portano lo spessore del materiale al valore definito tramite l'asportazione di parte dello strato reticolare rimasto attaccato al fiore, e la fase di rifilatura, con l'uso di rifilatrici pneumatiche ad aria che tagliano la parte di pelle sfilacciata.

### **- 3<sup>a</sup> fase: operazioni di tintura.**

E' composta da operazioni chimiche che consentono di migliorare le qualità estetiche delle pelli e di prepararle alle operazioni successive. La cabina di pesatura a velo d'acqua dei prodotti chimici di tintura è dislocata in un deposito avente struttura REI 120.

#### 1<sup>a</sup> lavorazione: riconcia.

Le pelli conciate al cromo, dopo aver subito le operazioni successive alla concia, vengono sottoposte ad operazione di riconcia, per acquisire alcune proprietà merceologiche desiderate, in macchinari in cui sono utilizzati prodotti contenenti sali di cromo, tannini naturali e sintetici o resine acriliche in soluzioni acquose.

#### 2<sup>a</sup> lavorazione: tintura.

La tintura si effettua con rotazione a velocità elevata delle pelli immerse in soluzioni acquose a temperatura elevata (50-60° C) per un intervallo di tempo dalle 6 alle 12 ore. All'acqua sono aggiunte soluzioni concentrate di coloranti (azoici e premetallizzati) e, successivamente, soluzioni acide che contribuiscono all'esaurimento del bagno ed a fissare il colorante alla pelle.

#### 3<sup>a</sup> lavorazione: ingrasso.

L'ingrasso viene svolto contemporaneamente alla tintura allo scopo di lubrificare le fibre e riempire gli spazi interfibrillari della pelle, rendendo le pelli più morbide e permeabili all'aria. I prodotti ingrassanti sono generalmente grassi ed oli di origine naturale o di sintesi, normalmente resi solubili in acqua, prima dell'aggiunta in bottale, mescolandoli con prodotti ad azione emulsionate (tensioattivi).

### **- 4<sup>a</sup> fase: lavorazioni a secco.**

Le pelli che escono dalla tintura vengono portate al giusto grado di umidità con le operazioni di pressatura ed essiccazione, al fine di subire i trattamenti finali di nobilitazione. Seguono poi le operazioni di palissonatura, che effettua una trazione delle fibre della pelle donando morbidezza, e di smerigliatura, che produce una superficie vellutata tramite abrasione con appositi rulli.

#### 1<sup>a</sup> lavorazione: operazioni di pressatura ed essiccazione.

Le pelli bagnate arrivano all'asciugatura tramite cassoni, e vengono pre-asciugate tramite presse a rulli con nastro di feltro, che producono una prima disidratazione e una distensione della pelle per facilitare le fasi successive.

L'asciugatura delle pelli può avvenire con l'ausilio di un sottovuoto o con dei moduli di condizionamento.

Il primo metodo viene effettuato da una macchina composta da piastre riscaldate e sovrapposte, dette piani. La pelle dopo la pressatura viene distesa sul piano riscaldato con l'ausilio di apposite spatole e si cala il piano superiore che va a chiudersi su quello sottostante. Una pompa a vuoto crea una depressione all'interno dell'intercapedine delle due piastre, permettendo l'evaporazione dell'umidità ad una temperatura più bassa di quella d'ebollizione dell'acqua, così da non danneggiare le pelli.

Il secondo metodo viene effettuato da due macchine. La pelle dopo essere stata pressata, mediante tappeti di collegamento viene introdotta nei due moduli di condizionamento.

#### 2^ lavorazione: palissonatura

Dopo l'asciugatura, segue l'operazione di palissonatura, per distendere ed ammorbidire il pellame, effettuata con una macchina dotata di due tappeti elastici, mossi da appositi magli, attraverso i quali vengono fatte passare le pelli.

#### 3^ lavorazione: follonatura, palissonatura, stuccatura e smerigliatura.

A seconda dell'articolo che si vuole ottenere si seguono due percorsi diversi.

##### 1° percorso: follonatura e palissonatura.

Il fiore subisce l'operazione di follonatura. Le pelli vengono fatte girare in un cilindro metallico dotato al suo interno di pioli, detto botte. Con quest'operazione si ottiene la "grana della pelle". Segue una nuova palissonatura.

##### 2° percorso: stuccatura, smerigliatura e follonatura.

La stuccatura consiste nella stesura sulla pelle di un apposito prodotto che copre i difetti più profondi. Può essere effettuata manualmente o automaticamente, depositando uno strato di stucco sulla pelle danneggiata mentre avanza sul tappeto rotante.

La smerigliatura consiste nell'abradere la superficie della pelle in modo da correggerne i difetti ed eliminare lo stucco in eccesso. Le pelli sono inserite all'interno della macchina detta smerigliatrice, dotata di rulli sui quali è montata della carta abrasiva di grana variabile a seconda dell'effetto voluto. Il rullo abrasivo corregge la superficie della pelle e le polveri risultanti sono aspirate e filtrate tramite un filtro a maniche.

Segue la follonatura per poi proseguire verso i capannoni del reparto rifinizione.

#### **- 5^ fase: rifinizione.**

Le pelli arrivano dal reparto lavorazioni a secco per completare il ciclo produttivo. L'impianto di pesatura automatica dei prodotti di rifinizione è dislocato in una struttura REI 120.

##### 1^ lavorazione: verniciatura.

Mediante questa lavorazione si applica un film superficiale che determina l'aspetto estetico finale della pelle. La tecnologia di applicazione di più frequente utilizzo è il sistema a spruzzo con aria compressa. Le pelli ricevono i prodotti per mezzo di pistole montate su una giostra rotante e successivamente entrano in un tunnel di essiccazione dove i prodotti sono definitivamente fissati. I prodotti spruzzati in rifinizione utilizzano come veicolante solventi e soluzioni acquose.

##### 2^ lavorazione: operazioni meccaniche: stiratura, lucidatura, stampa, follonatura e scelta.

Dopo essere state rifinite le pelli sono sottoposte ad ulteriori lavorazioni.

Con la pressatura si svolge la molteplice funzione di migliorare l'adesione dei prodotti della rifinizione, stirare e stampare le pelli che vengono poi passate alla fase della follonatura, con la quale la pelle acquista grana e morbidezza. Tale operazione si svolge nelle botti di follonaggio, contenitori cilindrici che ruotano sul loro asse, dotati al loro interno di palette e pioli dove le pelli vengono "sbattute" in modo controllato (temperatura ed umidità). Al fine di aumentare la morbidezza della pelle vengono in alcuni casi aggiunti in questa fase degli oli emulsionati.

Seguono le fasi di palissonatura, che serve a distendere la pelle eliminandone le pieghe, e un controllo qualità.

Infine, dopo essere state rifilate per eliminare le parti con difetti, le pelli sono pronte ad essere misurate, impacchettate e spedite.

## ENERGIA

Lo stabilimento NATCO S.p.A. di Pozzuolo del Friuli non produce energia e dipende dalla rete elettrica nazionale. All'interno dello stabilimento è comunque presente un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio.

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

Con Decreto n° ALP.10-2436 –UD/INAT/741/2 d.d. 26/10/2005 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha autorizzato i seguenti punti di emissione:

Reparto	emissione di riferimento
Rifinitone	<b>R1, R3, R14, R17, R19, R21</b> (cabina verniciatura)
	<b>R7, R9, R11</b> (cabina verniciatura)
	<b>R2, R4, R8, R10, R12, R13, R16, R18, R20</b> (forno)
	<b>R22</b> (aspirazione botti follonaggio)
Tintura	<b>T26</b> (pesatura tintura in polvere)
Fasi meccaniche	<b>FM25, FM27</b> (spaccatrice)
	<b>FM30</b> (rasatrici)
Lavorazioni a secco	<b>LS1</b> (smerigliatrici)
	<b>LS6</b> (asciugaggio, palissonatrice)
	<b>LS33, LS34</b> (asciugaggio nuova linea cartigliano)

Con Determina Dirigenziale n° 2010/1800 d.d. 03/03/2010 la Provincia di Udine ha autorizzato il seguente punto di emissione:

Reparto	emissione di riferimento
Depurazione	<b>E42</b> (silo calce) a servizio dell'impianto di depurazione

Sono inoltre presenti le seguenti emissioni non significative:

- R23 (sperimentale rifinitone)
- Ls7 (condizionatore sottovuoto)

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento vi sono altresì sei punti di emissione derivanti da sei caldaie (la cui potenza nominale minore è 3 MW) contenute all'interno delle quattro centrali termiche presenti in stabilimento.

La Società dichiara che è possibile che si verifichino emissioni fuggitive in corrispondenza del reparto tintura e del reparto rifinitone a causa dei ricambi d'aria, nonché nell'area di deposito della rasatura.

Con nota prot. nr. 56/10 d.d. 12/11/2010 (prot. Regione STINQ-64652-UD/AIA/54 d.d. 15/11/2010) la Società dichiara che il consumo annuale di solventi è pari a 200 tonnellate/anno.

sistemi di abbattimento/contenimento

Reparto	emissione di riferimento	tipologia del sistema di riduzione/abbattimento
Rifinitone	R1, R3, R7, R9, R11, R14, R17, R19, R21	sistema di depolverazione ad umido
	R2, R4, R8, R10, R12, R13, R16, R18, R20	nessuno
	R22	nessuno
	R23	sistemi filtranti a tessuto
Tintura	T26	sistema di depolverazione ad umido
Fasi meccaniche	FM25, FM27	sistemi meccanici centrifughi
	FM30	sistemi meccanici centrifughi
Lavorazioni a secco	LS1	sistemi filtranti a tessuto
	LS6, LS7	nessuno
	LS33, LS34	nessuno
Depuratore	E42 silos calce	sistemi filtranti a tessuto

**Emissioni odorigene**

Si prende atto delle conclusioni della attività di monitoraggio specifico, svolta da LOD Srl. Si prende atto che detto monitoraggio ha attribuito il maggior apporto alla produzione di odore alle emissioni convogliate derivate dalle attività di verniciatura.

**Scarichi idrici**

Con Determina n. 37, Prot. n. 10847/04 d.d. 29/01/2004, modificata con Determina Dirigenziale n. 8262 d.d. 05/12/2005, rinnovata con determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 568/08 d.d. 29/01/2008, la Provincia di Udine ha rilasciato l'autorizzazione a scaricare in corpo idrico superficiale denominato Roggia di Udine, e nei periodi di asciutta di questo, nel torrente Cormôr, previa depurazione, le acque reflue industriali, provenienti dai seguenti processi:

- acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nello stabilimento;
- acque reflue provenienti da tutti i processi produttivi effettuati all'interno dello stabilimento, con particolare riferimento alle fasi di rinverdimento, tintura, controllo pelli, rasatura, asciugaggio, rifinitone, scambio termico e lavaggio;
- acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dalle mense, cucine e servizi igienici di pertinenza dell'insediamento.

La rete fognaria interna può essere così sinteticamente descritta:

TIPOLOGIA	MANUFATTI RETE	DESTINAZIONE FINALE
acque reflue industriali (provenienti dal processo stesso o dal lavaggio)	rete interrata dedicata	all'impianto biologico di trattamento effluenti e quindi in corso d'acqua (Torrente Cormôr o Roggia di Udine)
acque nere di stabilimento provenienti dai servizi igienici		
acque di prima pioggia da piazzali	vasche di prima pioggia	
acque di seconda pioggia da pluviali e tetti del fabbricati uffici, magazzino e servizi	pozzetti e collettori di scarico	subirrigazione

L'acqua utilizzata in stabilimento, utilizzata per alimentare e raffreddare gli impianti produttivi, per il reintegro dei circuiti di raffreddamento e per uso antincendio, viene prelevata da 2 pozzi artesiani.

All'interno dello stabilimento sono collocati i pozzetti di collettamento delle diverse tipologie di acque circolanti all'interno della rete fognaria dello stabilimento.

#### sistemi di abbattimento/contenimento

Le acque di dilavamento provenienti dalle aree sottoposte a trattamento di prima pioggia vengono inviate all'impianto di depurazione mentre quelle derivanti dalla seconda pioggia vengono inviate alla linea di sub irrigazione.

Le acque di dilavamento del parcheggio vengono disperse al suolo ove non vi è pavimentazione o scaricate nel fossato attraverso le bocche di lupo esistenti.

L'impianto di trattamento è costituito da una sezione di trattamento primario seguita da una chimico fisica, una biologica ed una di finissaggio.

Le acque, una volta trattate, vengono scaricate tramite tubazione dedicata nella Roggia di Udine o, qualora questa sia in secca, nel torrente Cormôr.

Al depuratore vengono convogliati anche la frazione meteorica di prima pioggia e gli scarichi assimilati ai domestici.

Il monitoraggio dello scarico del depuratore avviene attraverso una stazione di controllo, che esegue il monitoraggio quantitativo e qualitativo dello scarico delle acque provenienti dall'impianto di depurazione attraverso un sistema costituito da un misuratore elettromagnetico di portata, un campionatore automatico programmabile e sensori di misura della conduttività, della temperatura, del potenziale ossido-riduttivo e dell'ossigeno disciolto.

#### **Emissioni sonore**

La Società dichiara che, visto quanto evidenziato dalle Valutazioni di impatto acustico d.d. 14/12/2006, elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70dB) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Pozzuolo del Friuli non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

#### **Rifiuti**

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono quelli riportati nel Piano di monitoraggio e controllo.

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento è applicata la raccolta differenziata dei rifiuti. Dichiara inoltre che i rifiuti che possono produrre fenomeni di contaminazione del suolo sono adeguatamente stoccati in idonei sistemi di contenimento e che annualmente, entro il 30 aprile viene redatto il MUD per la denuncia annuale dei rifiuti.

Nell'area predisposta per lo stoccaggio sono identificate le aree dove i rifiuti sostano temporaneamente prima di essere inviati al recupero o allo smaltimento.

La NATCO S.p.a. dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

### D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

### Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

### Certificazioni ambientali

L'impianto ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001:2004 n. 179886 in data 11/02/2002, rinnovata in data 24/07/2008 con scadenza in data 10/02/2011.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD relativamente all'attività industriale relativa al punto 6.3 dell'allegato I al D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "impianti per la concia delle pelli con capacità di trattamento di 12 t/d di prodotto".

## SOSTITUZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI

BAT	Contenuto	SITUAZIONE NATCO SPA
PROCEDURE	sostituire gli agenti e gli ausiliari di cui è nota la nocività per l'ambiente con prodotti chimici meno nocivi;	APPLICATA
	tenere un inventario delle quantità in entrata e in uscita e del loro destino nei processi e nelle emissioni;	PARZIALMENTE APPLICATA
	misurare appositi parametri per monitorare le emissioni nell'ambiente;	APPLICATA
	esercitare una gestione responsabile; ciò implica ad esempio la conoscenza dei prodotti chimici applicati nel processo, compresi i prodotti pronti all'uso; la formazione del personale e l'adozione di misure di informazione del personale e di misure di sicurezza per la protezione dei lavoratori e dell'ambiente	APPLICATA
Biocidi	<ul style="list-style-type: none"> <li>prodotti con il più basso impatto ambientale e tossicologico, utilizzati al livello più basso possibile (ad esempio, dimetilditiocarbammato di sodio o di potassio)</li> </ul>	NON APPLICABILE
Composti organici alogenati	<p><b>Composti organici alogenati</b> possono essere completamente sostituiti in quasi tutti i casi.</p> <p>Ciò vale anche per la sostituzione di rinverdenti, sgrassanti, ingrassanti, coloranti, e agenti speciali post-concia</p> <p>- eccezione: pulizia delle pelli di pecore Mérino</p>	APPLICATA
Solventi organici (non alogenati)	<p>Rifinizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sistemi di rifinizione a base acquosa</li> </ul> <p>- eccezione: quando il top richiede standard molto elevati di resistenza allo sfregamento a umido, alla flessione a umido e al sudore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sistemi di rifinizione a basso contenuto di solventi organici</li> <li>agenti a basso contenuto di composti aromatici</li> </ul>	APPLICATA
Tensioattivi	<p>APE (ad es. NPE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ad esempio uso (ove possibile) di alcoli etossilati</li> </ul>	APPLICATA
Complessanti	<p>EDTA e NTA</p> <p>EDDS e MGDA (ove possibile)</p>	NON APPLICABILE
Decalcinanti a base di ammonio		NON APPLICABILE
Agenti concianti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cromo</li> <li>Tannini sintetici e resine</li> <li>il 20-35% del cromo fresco può essere sostituito dal cromo</li> </ul>	NON APPLICABILE PER IL CROMO quanto i bagni sono esausti e sono bagni di

	recuperato • prodotti a basso contenuto di formaldeide, fenolo e monomeri di acido acrilico	concia. Tannini- APPLICATA
<b>Coloranti</b>	coloranti liquidi A. coloranti ad alto esaurimento e a basso contenuto di sali B. sostituzione dell'ammoniaca con ausiliari come i penetranti per tintura C. sostituzione dei coloranti alogenati	I coloranti liquidi non vengono utilizzati per incompatibilità con il ciclo di produzione.  A. ove possibile B. ove possibile C. non applicabile
<b>Ingrassanti</b>	• applicazione in miscele prive di solventi organici o, se ciò non è possibile, in miscele a basso contenuto di solventi organici • prodotti ad alto esaurimento per ridurre per quanto possibile il COD	A. Non applicabile B. Parzialmente Applicata
<b>Agenti di rifinizione per rivestimenti, leganti (resine) e reticolanti</b>	A. leganti basati su emulsioni polimeriche a basso contenuto di monomeri B. pigmenti e sistemi di rifinizione senza cadmio e senza Piombo	APPLICATA
<b>Altri</b>	Altri: - Idrorepellenti - Ritardanti di fiamma bromurati e a base di antimonio - applicazione in miscele prive di solventi organici o, se ciò non è possibile, in miscele a basso contenuto di solventi organici - prodotti privi di sali metallici - ritardanti di fiamma a base di fosfati	APPLICATA  Nota: Si utilizzano prevalentemente miscele a basso contenuto di solventi organici e prodotti privi di sali contenenti metalli pesanti I ritardanti di fiamma a base di fosfati non vengono utilizzati.

### BAT INTEGRATE NEL PROCESSO

BAT	Contenuto	SITUAZIONE NATCO SPA
<b>Conservazione e Rinverdimento</b>		NON APPLICABILE
<b>Depilazione e calcinazione</b>		NON APPLICABILE
<b>Spaccatura</b>	• effettuare la spaccatura in trippa eccezioni: - quando il materiale di partenza è il wet blue - quando si deve produrre una pelle più ferma (ad esempio, tomaia delle scarpe) - quando nel prodotto finale occorre uno spessore più omogeneo e preciso • massimizzare l'uso della crosta	NON APPLICABILE il materiale di partenza è il wet blue
<b>Decalcinazione e macerazione</b>		NON APPLICABILE
<b>Sgrassaggio pelli ovine</b>		NON APPLICABILE
<b>Piclaggio</b>		NON APPLICABILE
<b>Concia</b>		NON APPLICABILE
<b>Riconcia, fissazione del cromo e neutralizzazione</b>	- migliorare l'esaurimento degli agenti di trattamento post-concia e la fissazione dei concianti nel cuoio - utilizzare prodotti a basso contenuto di sali inorganici	PARZIALMENTE APPLICATA Ove possibile

<b>Tintura</b>	migliorare l'esaurimento dei coloranti e migliorare l'esaurimento degli ingrassanti	APPLICATA
<b>Ingrasso</b>	migliorare l'esaurimento degli ingrassanti	APPLICATA
<b>Essiccazione</b>	ove possibile, ottimizzare l'eliminazione meccanica dell'acqua prima dell'essiccazione	APPLICATA
<b>Applicazione di rivestimenti superficiali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare la rifinitura a cilindro (roller coating)</li> <li>• utilizzare pistole HVLP</li> <li>• utilizzare pistole a spruzzo airless</li> </ul> eccezioni per le tre tecniche appena citate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- quando si applicano strati di rifinitura molto sottili (ad esempio, pelli anilina e tipo anilina)</li> <li>- produzione di cuoi di alta qualità</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei sistemi a spruzzo, minimizzare il consumo di materiale di rifinitura utilizzando economizzatori a fotocellula</li> <li>• utilizzare la rifinitura a velo (solo per cuoio verniciato)</li> </ul>	APPLICATA
<b>BUONA ORGANIZZAZIONE INTERNA E MISURE INTEGRATE NEL PROCESSO</b>	A. migliorare la corrispondenza tra flusso di acqua ed esigenze del processo B. lavaggi in bagni discontinui anziché con acqua corrente C. modificare le apparecchiature esistenti per utilizzare tecniche a bagno corto  D. utilizzare apparecchiature moderne per il bagno corto E. riciclare o riutilizzare i bagni di processo ove possibile	A. APPLICATA B. APPLICATA C. APPLICATA  D. APPLICATA E. NON APPLICABILE
<b>TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI</b>	A. Tenere l'effluente contenente solfuri proveniente dalle operazioni di riviera separato dagli altri effluenti e con un pH elevato fino all'eliminazione dei solfuri; il livello di emissioni associato dopo il trattamento e pari a 2 mg S <sub>2</sub> -/l in un campione prelevato a caso nell'effluente separato; dopo l'eliminazione dei solfuri (nella conceria o in un impianto collettivo di trattamento specializzato), l'effluente può essere miscelato B. Se l'effluente parziale contenente cromo (ad es. proveniente dalla concia o dall'asciugatura) ha una concentrazione di Cr totale >1 g/l raccoglierlo separatamente e procedere al recupero del cromo; il recupero del cromo può essere effettuato nella conceria o all'esterno C. Trattare (nella conceria o all'esterno) l'effluente contenente cromo che abbia una concentrazione totale di Cr totale < 1g/l insieme agli altri effluenti D. Utilizzare il trattamento meccanico di grigliatura E. Utilizzare il trattamento biologico (nella conceria o all'esterno) F. Utilizzare la sedimentazione e il trattamento dei fanghi dopo la depurazione (nella conceria o all'esterno)	A. NON APPLICABILE  B. NON APPLICABILE  C. NON APPLICABILE  D. E. F. APPLICATI

## GESTIONE E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

BAT	Contenuto	SITUAZIONE NATCO SPA
<b>Riutilizzo/riciclo/ Recupero e trattamento</b>	Croste	Riutilizzo
<b>Produzione di pannelli di fibre in pelle</b>	Scarti conciati in generale (ad es. croste, rasature, ritagli)	Non prodotto
<b>Produzione di cuoio</b>	Croste	Non prodotto
<b>Piccoli articoli in pelle, ecc.</b>	Croste e ritagli conciati	Riutilizzo
<b>Produzione di pannelli di fibre di cuoio</b>	Scarti conciati in generale (ad es. croste, rasature, ritagli)	Recupero e Riutilizzo

<b>Imbottiture, lana</b>	Pelo e lana	Non prodotto
<b>Gelatina e/o colla di pelle</b>	Ritagli grezzi, carniccio in pelo e calcinato e croste	Non prodotto
<b>Budelli per salsicce</b>		Non prodotto
<b>Recupero del grasso</b>	Ritagli grezzi, carniccio in pelo e calcinato	Non prodotto
<b>Idrolizzato proteico</b>	Pelo, ritagli grezzi e calcinati, carniccio in pelo e calcinato, croste e rasature calcinate e conciate	Non prodotto
<b>Collagene</b>	Ritagli e croste calcinati	Non prodotto
<b>Agricoltura e fertilizzanti</b>	Pelo (per il contenuto di azoto), residui di compostaggio e digestione anaerobica, fanghi di depurazione	Non applicata
<b>Digestione anaerobica</b>	Pelo, ritagli grezzi, carniccio in pelo e calcinato, croste in pelo e calcinate, grassi e olio; fanghi di depurazione	Non prodotto
<b>Trattamento termico</b>	Grassi, miscele di solventi organici non alogenati e olio	Non prodotto
<b>Riciclaggio di solventi organici</b>	Solventi organici (non mescolati)	Recupero
<b>Rigenerazione dei filtri di abbattimento delle emissioni atmosferiche</b>	Filtri ai carboni attivi	Non prodotto
<b>Riutilizzo e riciclo del materiale di imballaggio</b>	anche con restituzione al fornitore Contenitori, pallet, plastica, cartone	Applicata

#### ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

BAT	Contenuto	SITUAZIONE NATCO SPA
<b>Formazione odori</b>	La migliore tecnica disponibile consiste nel prevenire la formazione di odori attraverso il controllo del processo, la manutenzione, la corretta manipolazione e l'adeguato stoccaggio delle pelli grezze e dei rifiuti; ciò richiede talvolta l'installazione di filtri (ad esempio negli impianti per il trattamento delle acque reflue o per le emissioni di COV).	PARZIALMENTE APPLICATA
<b>Emissioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. depurazione in fase liquida (ad esempio, per ridurre l'ammoniaca e l'acido solfidrico provenienti dalle fasi di decalcinazione, piclaggio e tintura);</li> <li>2. depurazione in fase liquida, assorbimento, biofiltri per ridurre i COV provenienti dallo sgrassaggio, dall'essiccazione e dalla rifinitura; incenerimento nel caso in cui la concentrazione di solventi sia tale da rendere economicamente conveniente tale tecnica (es. essiccazione per la produzione di pelle verniciata);</li> <li>3. depurazione in fase liquida, assorbimento o biofiltri per ridurre varie emissioni provenienti dal trattamento delle acque reflue.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. NON APPLICABILE</li> <li>2. APPLICATA</li> <li>3. NON APPLICATA</li> </ol>

#### ENERGIA

BAT	Contenuto	SITUAZIONE NATCO SPA
La migliore tecnica disponibile consiste nella registrazione del consumo energia sotto forma di elettricità, calore (vapore e riscaldamento) e aria compressa, specialmente per le operazioni a maggiore consumo di energia come il trattamento delle	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. registrazione del consumo effettivo di energia, ripartito per tipo di energia e per usi finali principali secondo una determinata periodicità (ad esempio con cadenza oraria, giornaliera, settimanale, ecc.);</li> <li>2. elaborazione di indicatori del rendimento energetico (rendimento storico o normalizzato in base ad un indicatore di produzione/temperatura esterna/occupazione degli edifici, ecc.);</li> <li>3. monitoraggio del rendimento energetico, con meccanismi per segnalare all'operatore variazioni significative rispetto al rendimento previsto;</li> <li>4. adozione e registrazione di opportune azioni investigative e</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. APPLICATA</li> <li>2. PARZIALMENTE APPLICATA</li> <li>3. NON APPLICATA</li> <li>4. NON APPLICATA</li> </ol>

acque reflue e l'essiccazione.	correttive come risposta alle variazioni; 5. trasmissione di informazioni concise, adeguate e tempestive sul rendimento energetico ai soggetti responsabili della gestione energetica; 6. definizione, revisione e adeguamento degli obiettivi di rendimento	5. PARZIALMENTE APPLICATA  6. PARZIALMENTE APPLICATA
--------------------------------	--	--

## GESTIONE E BUONA ORGANIZZAZIONE INTERNA

### Prevenzione degli incidenti

BAT	Contenuto	SITUAZIONE NATCO SPA
	stoccare i prodotti chimici in modo adeguato. I requisiti fondamentali sono: separazione dei prodotti chimici che potrebbero reagire generando emissioni pericolose; uso di contenitori idonei e loro etichettatura; Adeguamento dei locali e delle aree di stoccaggio in maniera da assicurare una buona aerazione e la dovuta protezione del suolo, soprattutto in caso di stoccaggio di solventi organici alogenati e non alogenati e dei rifiuti contenenti queste sostanze;	APPLICATA
	personale, misure tecniche di sicurezza, protezione personale e organizzazione al fine di ridurre al minimo la manipolazione di sostanze potenzialmente nocive:	APPLICATA
	la manipolazione e le fuoriuscite accidentali possono generare reazioni chimiche impreviste, come ad esempio l'emissione di solfuri	APPLICATA
	occorre assicurare misure protettive contro l'emissione di sostanze nocive, sostituendo, ove possibile, i solventi organici o altri agenti nocivi;	APPLICATA
	assicurare che per tutti i prodotti chimici e i preparati utilizzati e stoccati nell'impianto siano disponibili e facilmente accessibili schede tecniche di sicurezza;	APPLICATA
	attuare misure di informazione e formazione del prevedere strutture di pronto soccorso e definire procedure di evacuazione;	APPLICATA
	elaborare piani di emergenza per evitare sovraccarichi degli impianti di depurazione;	APPLICATA
	monitorare il funzionamento delle tecniche di abbattimento end-of-pipe;	APPLICATA
	disporre rapidamente di materiali di pulizia per far fronte alle fuoriuscite accidentali;	APPLICATA
	provvedere alla raccolta efficace delle acque derivanti dalle operazioni di pulizia;	APPLICATA
	tenere una documentazione degli incidenti e degli eventi accidentali.	APPLICATA



# ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Natco S.p.A. per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, collocata in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferraria n. 4, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il consumo massimo annuale di solventi viene fissato in 200 tonnellate/anno.

**A)** Per i sotto indicati punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Emissioni: R1, R3, R7, R9, R11, R14, R17, R19, R21 (cabina verniciatura)

Emissioni: R2, R4, R8, R10, R12, R13, R16, R18, R20 (forno)

Emissioni: LS33, LS34 (nuova linea cartigliano)

Emissione R22 (aspirazione botti follonaggio)

Emissione LS6 (asciugaggio; palissonatrice)

- polveri totali	3 mg/Nmc
------------------	----------

Emissioni: FM25, FM27(spaccatrice)

Emissione FM30 (aspirazione rasatrici)

Emissione T26 (pesatura tintura in polvere)

Emissione LS1 (smerigliatrice)

- polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissione E42 (silo calce)

- polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

**B)** Per i sotto indicati punti di emissione vengono fissati, **relativamente ai solventi**, i limiti alle emissioni stabiliti dall'allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

Emissioni: R1, R3, R14, R17, R19, R21 (aspirazione cabine di verniciatura)

Emissioni: R7, R9, R11 (cabina di verniciatura ed essiccazione)

Emissione R2 (forno di essiccazione).

Emissioni: R4, R8, R10, R12, R13 (forni di essiccazione).

Emissioni: R16, R18, R20 (forni di essiccazione).

Emissioni: LS33, LS34 (asciugaggio nuova linea cartigliano)

Emissione R22 (aspirazione botti)

Emissione LS6 (emissione sottovuoto)

**i suddetti punti sono adibiti all'attività di rivestimento di cuoio (>25 tonn/anno), come individuato al punto 13.1 della tab. 1, parte III dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;**

Valore limite di emissione totale di solvente: 75 g/mq di cuoio rivestito.

**Per i punti di emissione ricompresi nella parte B)** viene imposta la seguente prescrizione:

Va redatto almeno una volta all'anno per ciascuna "attività di COV" il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n.152/2006.

Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1/1-31/12 di ogni anno e trasmesso al Servizio competente, alla Provincia, all'ASS, al Comune e all'AATO secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio.

Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.

**Per tutti i punti di emissione** convogliati vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità delle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime;
- per quanto non espressamente sopra indicato si applicano le linee guida di cui alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006.

**Per il punto di emissione E42** non sono previste misure analitiche di autocontrollo.

**Per le emissioni diffuse** l'azienda dovrà mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

**Per le emissioni odorigene** la Società dovrà presentare, entro 90 gg, dall'ottenimento dell'autorizzazione un cronoprogramma di esecuzione, con tempistica definita e certa, di interventi tecnici e gestionali, atti a limitare le emissioni odorigene derivate

- dalle attività di verniciatura,
- dall'impianto di depurazione delle acque reflue;

L'efficacia degli interventi dovrà essere successivamente documentata da specifico monitoraggio dell'impatto olfattivo, avendo attenzione ai ricettori già individuati dall'analisi diffusionale.

## SCARICHI IDRICI

Si impongono le seguenti prescrizioni:

1. lo scarico del depuratore aziendale deve recapitare nelle Roggia di Udine e nei casi di asciutta di questa può recapitare nel torrente Cormôr, nel rispetto delle prescrizioni del presente atto;
2. nel caso in cui lo scarico recapiti nella Roggia di Udine, corpo idrico significativo con portata nulla per meno di 120 giorni l'anno, lo scarico deve rispettare i limiti di emissione previsti dalla tabella 3 colonna "scarico in acque superficiali", dell'Allegato 5 al D.Lgs. n. 152/06, per tutti i parametri in essa elencati, fatta eccezione per i parametri cromo totale, cromo VI, fenoli e idrocarburi totali, per i quali devono essere adottati i seguenti limiti di scarico:
  - cromo totale: inferiore a 1,8 mg/l
  - cromo VI: inferiore a 0,18 mg/l
  - fenoli: inferiore a 0,45 mg/l
  - idrocarburi totali: inferiore a 4,5 mg/l.

Si vieta inoltre lo scarico delle sostanze pericolose indicate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 18.9.2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152. Il rispetto di tale prescrizione non potrà essere conseguito attraverso diluizione.

3. nel caso in cui lo scarico recapiti nel Torrente Cormôr, considerato quanto previsto dall'art. 124, comma 9, del D.Lgs. 152/06, lo scarico deve rispettare i valori limite di emissione indicati nella tab. 3, dell'allegato 5, fatta eccezione per i seguenti parametri che dovranno invece rispettare i limiti stabiliti dalla tab. 4, dell'allegato 5 al medesimo decreto:
  - Solidi Sospesi totali
  - COD
  - BOD5
  - Cromo
  - Piombo
  - Selenio
  - Stagno
  - Arsenico
  - Bario
  - Boro
  - Fenoli
  - Aldeidi
  - Fosforo Totale
  - Azoto Totale
  - Tensioattivi Totali
  - Idrocarburi totali
  - Solventi organici aromatici
  - Solventi organici azotati.

Si vieta inoltre lo scarico delle sostanze pericolose indicate dal punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 e di quelle indicate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 18.9.2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152. Il rispetto di tale prescrizione non potrà essere conseguito attraverso diluizione.

## RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Pozzuolo del Friuli, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## BAT

Entro sei (6) mesi della pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relativa all'attività 6.3 dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005, il gestore dovrà inviare al Servizio competente, una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

Si riportano di seguito:

1. DISPOSIZIONI GENERALI
2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE
4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

### 1. DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e all'AATO, e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG, ed al Consorzio Ledra Tagliamento.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **Attività di controllo ARPA**

L'attività di controllo ARPA consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 10.

## **2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	NATCO S.p.A.	Alberto LAMPIS
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

### 3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

#### 3.a PARAMETRI DA MONITORARE

##### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	R1 Cabina verniciatura (rif.machina 47)	R2 Forno (rif.machina 48)	R3 Cabina verniciatura (rif.machina 49)	R4 Forno (rif.machina 50)	R7 Cabina verniciatura (rif.machina 54)	R8 Forno (rif.machina 55)	R9 Cabina verniciatura (rif.machina 56)	R10 Forno (rif.machina 57)	R11 Cabina verniciatura (rif.machina 58)	continuo	discontinuo	
COT	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale	

Parametri	Punto di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	R12 Forno (rif.machina 59)	R13 Forno (rif.machina 44)	R14 Cabina verniciatura (rif.machina 43)	R16 Forno (rif.machina 39)	R17 Cabina verniciatura (rif.machina 38)	R18 Forno (rif.machina 37)	R19 Cabina verniciatura (rif.machina 36)	R20 Forno (rif.machina 35)	R21 Cabina verniciatura (rif.machina 34)	continuo	discontinuo	
COT	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale	

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	R22 Aspirazione e botti folonaggio	FM25 Spaccatrice (rif.mach.FMNs)	T26 Pesatura tintura in polvere	FM27 Spaccatrice (rif.mach.FM N11)	FM30 Rasatrici	LS1 Smerigliatrici	LS6 Asciugaggio, palissonatrice	continuo	discontinuo	
COT	X						X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X		annuale	

Parametri	Punto di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	LS33 Asciugaggio, nuova linea Cartigliano	LS34 Asciugaggio, nuova linea Cartigliano	E 42 Silo Calce	continuo	discontinuo	
COT	x	x			annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	x	x	(*)		annuale	

(\*) Stante le specifiche condizioni operative dell'apparato, si prescrivono solo le attività di TAB.3.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R1 R3 R7 R9 R11 R14 R17 R19 R21 Cabine verniciatura Poletto	Abbattitore a umido	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti meccaniche, elettriche</li> <li>- panels labirinto</li> </ul> manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, e secondo esiti di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- pulizia</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- funzionalità e integrità organi di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi</li> <li>- assorbimento elettrico</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
R2 R4 R8 R10 R12 R13 R16 R18 R20 Forni Poletto	Filtro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti meccaniche, elettriche e pneumatiche</li> <li>- media filtranti</li> </ul> (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico</li> <li>- assorbimento elettrico</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
R22 Aspirazione botti folonaggio	Filtri a maniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti meccaniche, elettriche</li> <li>- media filtranti</li> </ul> (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico</li> <li>- rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
FM25 FM27 Spaccatrici	Abbattitore a umido	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ciclone</li> <li>- componenti meccaniche, elettriche</li> </ul> (manutenzione generale secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione e pulizia</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- assorbimento elettrico</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro

<b>T26</b> Pesatura tintura in polvere	Abbattitore a umido	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti meccaniche, elettriche</li> <li>- panels labirinto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione e pulizia</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- assorbimento elettrico</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>FM30</b> Rasatrici	Abbattitore a umido	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ciclone</li> <li>- componenti meccaniche, elettriche (manutenzione generale secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione e pulizia</li> <li>- rumorosità e vibrazioni</li> <li>- assorbimento elettrico</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>LS1</b> Smerigliatrici	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti meccaniche, elettriche</li> <li>- media filtranti (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico</li> <li>- rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>LS6</b> <b>LS33</b> <b>LS34</b> Asciugaggio	Filtro tessuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti meccaniche, elettriche</li> <li>- media filtranti (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico</li> <li>- rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>E42</b> Silo Calce	Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione della valvola di sovrappressione, secondo le cadenze indicate dal costruttore (documento WAM WA.03041.T.04)</li> <li>- manutenzione semestrale del filtro e sostituzione annuale degli elementi filtranti;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato cartucce</li> <li>- stato valvola</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
<b>R23 (*)</b> Cappa aspirazione rifinizione sperimentale	Filtro tessuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- componenti meccaniche, elettriche</li> <li>- media filtranti (manutenzione generale e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico</li> <li>- rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro

**(\*) Emissione non soggetta a monitoraggio**

## Acqua

L'Azienda ha uno scarico attivo di acque reflue, corrispondente all'impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Roggia di Udine e – nei casi di asciutta di detta Roggia, correlati alle necessità gestionali del Consorzio Ledra Tagliamento - nel Torrente Cormôr.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	X		mensile	
Solidi sospesi totali	X		mensile	
BOD <sub>5</sub>	X		mensile	
COD	X		mensile	
Alluminio	X		mensile	
Arsenico	X		mensile	
Bario	X		mensile	
Boro	X		mensile	
Cadmio	X		mensile	
Cromo totale	X		mensile	
Cromo VI	X		mensile	
Ferro	X		mensile	
Manganese	X		mensile	
Mercurio	X		mensile	
Nichel	X		mensile	
Piombo	X		mensile	
Rame	X		mensile	
Selenio	X		mensile	
Stagno	X		mensile	
Zinco	X		mensile	
Cianuri totali	X		mensile	
Cloro attivo libero	X		mensile	
Solfuri come H <sub>2</sub> S	X		mensile	
Solfiti	X		mensile	
Solfati	X		mensile	
Cloruri	X		mensile	
Fluoruri	X		mensile	
Fosforo totale	X		mensile	
Azoto totale	X		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		mensile	
Azoto nitroso (come N)	X		mensile	
Azoto nitrico (come N)	X		mensile	
Grassi e oli animali/vegetali	X		mensile	
Idrocarburi totali	X		mensile	
Fenoli	X		mensile	
Aldeidi	X		mensile	
Solventi organici aromatici	X		mensile	
Solventi organici azotati	X		mensile	
Tensioattivi totali	X		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	X		mensile	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
<b>Scarico S1</b> (impianto di depurazione aziendale)	<b>Impianto di depurazione</b>	<b>Grigliatori</b>	- canale - griglia a nastro - motoriduttore	- strumenti ed apparati di misura - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche e silos - pozzetti e punti prelievo a valle stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - misuratore ossigeno disciolto - pHmetro - produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglie, condotta di scarico, efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, soffianti, diffusori, dosatori ed agitatori	<b>GIORNALIERA</b> - controllo analitico stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori - produzione fanghi	Registro
		<b>Vasche di equalizzazione A-B-C</b>	- vasche - agitatori - misuratore di portata				
		<b>Vasche di coagulazione e flocculazione Da-Db</b>	- pompe - vasche - pompe dosatrici - agitatori - pHmetro				
		<b>Sedimentatore primario</b>	- sedimentatore a moduli prefabbricati - pompe volumetriche - ponte raschiante				
		<b>Denitrificazione</b>	- vasca a chicanes - mixer sommersi - pompe				
		<b>Vasca di nitrificazione/ossidazione</b>	- vasca di aerazione - soffianti - diffusori - misuratore O <sub>2</sub> disciolto - pompe				
		<b>Sedimentatore/Denitrificazione</b>	- vasca - mixer sommerso				
		<b>Sedimentatore finale o secondario</b>	- pompe - vasca - ponte raschiatore				
		<b>Microfiltrazione</b>	- filtro rotante automatico con controlavaggio - pozzetto recupero schiume				
		<b>Ispezzimento fanghi</b>	- vasche ispessitori la-lb - silos fanghi lc-le - pompe				
		<b>Ispezzimento fanghi biologico</b>	- ispessitore in vetroresina - pompe				
		<b>Filtropressatura</b>	- filtro presse - serbatoi stoccaggio fanghi per filtropresse				



## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo NATCO Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento al documento di valutazione di impatto acustico – Dicembre 2006 - allegato all'istanza di A.I.A.,**

<b>PUNTO A</b>	Confine aziendale- via Ferrara – in corrispondenza alle smerigliatrici
<b>PUNTO B</b>	Confine aziendale- via Ferrara – Parcheggio
<b>PUNTO C</b>	Confine aziendale- SS 363 – Presso vasca prima pioggia n°2
<b>PUNTO D</b>	Confine aziendale- SS 363 – Bordo terrapieno lato Mortegliano

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo NATCO Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
040106	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
040108	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
080114	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
140603*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
150102	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150105	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Avviati a impianto di recupero/ Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160214	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160216	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
170411	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

### 3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### Controllo e manutenzione

Nella tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impianto di depurazione	Parametri controllo acque fasi del trattamento	Controllo e Manutenzione come tab.5	Registro
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi	Controllo e Manutenzione come tab.5	

Impianti trattamento emissioni	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Media filtranti Perdita di carico	Controllo e Manutenzione come tab.3	Registro
Apparati verniciatura/ essiccazione	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori Attuatori Impianto pneumatico, pistole Media filtranti Strumenti misura e controllo Valvole e filtri linea vapore Perdita di carico	Ispezione giornaliera/ Settimanale  Manutenzione programmata secondo indicazioni costruttore	Registro
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio gasolio fuori terra per rifornimento mezzi aziendali	Visivo	Giornaliera	Registro	-	-	Registro
Deposito prodotti chimici,	-	-		visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area Pirovano, prodotti di verniciatura	-	-		visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Serbatoi solvente, in vasca di contenimento	Visivo	Giornaliera		-	-	
Silos calce, in area confinata	Visivo	Giornaliera		-	-	

### Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di metano per mq di pelle lavorata	Nmc gas/mq	annuale
Consumo di energia elettrica per mq di pelle lavorata	KWh / mq	annuale
Consumo di chemicals per mq di pelle lavorata	t/ mq	annuale
Consumo di chemicals per mc di reflui trattati	t/ mc	annuale

#### 4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 10– Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 6, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	12
	Scarico depuratore	Annuale	6

